

DEMOCRAZIA a portata di **CLICK?**

Amelia **Andersdotter**, la più giovane DEPUTATA europea, fa il punto sul rapporto tra **internet** e **RAPPRESENTANZA**

Web e democrazia hanno intrecciato

negli ultimi anni un rapporto sempre più stretto. Dai blogger-attivisti che dal cuore dei regimi dispotici hanno fatto sentire la propria voce attraverso la Rete, sino ai grandi cambiamenti che stanno investendo un po' tutto il nord Africa. Prima l'Iran, poi la Tunisia e, passando per l'Egitto, l'Algeria, la Libia e la Siria: in molti ritengono che il web e i social network - Twitter e Facebook in prima fila - siano stati la miccia e insieme il detonatore dei processi di democratizzazione che hanno riguardato questi Paesi.

Ma internet ha davvero aiutato lo sviluppo della democrazia? Amelia Andersdotter, 23 anni, svedese, è la più giovane europarlamentare tra i banchi di Bruxelles e sarà protagonista, sabato 16 e domenica 17 aprile, di due dibattiti all'interno del programma di Biennale della Democrazia. Eletta nel 2009 tra le fila del Pirate Party, lo schieramento che ha fatto dell'uso del software libero nella pubblica amministrazione la sua carta vincente, la Andersdotter ha concentrato in questi due anni il suo lavoro sul settore delle telecomunicazioni.

Internet ha aiutato lo sviluppo della democrazia?

«Sì... e no. Ma io non mi sento autorizzata a dirlo, perché è facile pensare che la mia possa essere una risposta "politica". Le tecnologie dell'informazione e di internet possono essere una benedizione, ma possono anche essere utilizzate per limitare gravemente le relazioni tra le persone e il reperimento di informazioni. Può sembrare ironico e paradossale, ma più si pensa a internet come uno sviluppo della democrazia in sé, tanto minore sarà lo sviluppo della democrazia. Ciò che crea davvero il cambiamento nella società è, in ultima analisi, l'azione delle persone, non la disponibilità di informazioni, che è un mezzo per raggiungere un fine, non un fine per un mezzo».



Amelia Andersdotter, 23 anni, svedese

Quando ha deciso di diventare un politico di professione?

«Non è stata una decisione consapevole, credo. Sono sempre stata una persona attiva politicamente e questo è stato utile per avere più attenzione verso i problemi dei quali mi sto occupando».

Giovani europei e politica: è un buon rapporto?

«Dipende moltissimo dal luogo in cui ci troviamo, credo. In Svezia, ad esempio, è relativamente facile avviare un movimento giovanile e abbiamo anche la possibilità di

ricevere buone sponsorizzazioni e finanziamenti. Non si tratta sempre di movimenti puramente politici (la maggior parte di loro non sono per nulla politici!), ma danno la possibilità alle persone di fare esperienza nell'organizzazione di eventi e nel lavorare insieme. Molti giovani europei non hanno una visione molto chiara di cosa è politico e cosa non lo è. La mia idea è che la politica è la spinta, la volontà di cambiare. E può davvero cambiare qualsiasi cosa, anche lo status quo. Il progresso è divertimento».

FABIO LEPORE

La **TECNOLOGIA** non basta

Andrea Rossetti, 43 anni, insegna alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università Bicocca di Milano. Le sue ricerche riguardano l'informatica giuridica, che viene interpretata come una filosofia della tecnologia nel tentativo di capire quali condizioni si creano quando si diffonde l'utilizzo delle nuove tecnologie. Anche Rossetti sarà ospite della cinque giorni torinesi, negli stessi giorni della Andersdotter.

Internet ha aiutato lo sviluppo della democrazia?

«No, io direi che è piuttosto il contrario: è la democrazia che ha aiutato lo sviluppo di internet. Non è un caso che in Unione Sovietica non abbia mai preso piede l'information technology. La forma di governo dello stato sovietico dell'epoca non ha lasciato che si sviluppasse una tecnologia che permette la circolazione libera delle informazioni e delle idee. Io direi quindi che è stata la struttura democratica degli stati liberali occidentali della seconda metà del XX secolo ad aver consentito lo sviluppo di una specifica industria dell'information technology. Questa visione è anche un po' contro l'idea che le recenti rivolte del nord

Africa siano state aidate dalle nuove tecnologie: quando c'è stata la Rivoluzione Francese internet non esisteva, ma i francesi la rivoluzione l'hanno fatta lo stesso».

Quindi, in un certo senso, la tecnologia può trasformarsi in una sorta di miraggio di democrazia?

«È esattamente questo il punto, perché non bisogna pensare alla tecnologia come a uno strumento salvifico. Il senso della tecnologia è dato dall'uso che le persone ne fanno e spesso questo uso è diverso da quello per cui, magari, è stata progettata. Ovviamente la circolazione delle informazioni favorisce la democrazia. Questo è chiaro. Ma bisogna evitare l'idea che, data una tecnologia, automaticamente possa creare una forma politica in cui le persone cambino atteggiamento verso determinati problemi».

Cosa succede, però, se le persone non vanno a cercare le informazioni?

«Qui in Bicocca il mio collega Paolo Ferri ha condotto l'anno scorso una ricerca sugli studenti e ha mostrato che meno del 5% si connette per



Andrea Rossetti

informarsi. È inutile la proliferazione di siti che informano, se poi i giovani non li usano. Evgeny Morozov parla di "click activism", perché per molti sembra che l'azione politica sia ridotta al cliccare "mi piace" o "non mi piace" su Facebook. Una persona clicca un po' di "mi piace" a cause moralmente condivisibili e sembra che in questo modo abbia fatto qualcosa per qualcuno. In realtà non ha fatto niente, se non un click. L'attivismo politico non si può limitare a far circolare informazioni o a cliccare su un bottone di un sito internet».

F.L.



BUONO SCONTO 15 €

Ritaglia questo coupon e presentalo alla cassa: avrai subito 15 euro di sconto!

ROBE DI KAPPA

SUPERGA

K-WAY

ROBE DI KAPPA JR

Kappa OUTLET

theGigastore.com

allo
SPACCIO
shopping intelligente

Offerta valida fino al 30/04/2011 ogni 50€ di spesa in tutti i negozi d'Italia. Per trovare il negozio più vicino vai su www.basiccard.net/storelocator

E se non hai ancora la BasicCard, te la regaliamo noi!

